

CAPODANNO DI FOLLIA: LA DONNA SOCCORSA SEMINUDA IN STRADA DA UN TASSISTA

Sesso, botte ed eccessi: a letto con la fidanzata dell'amico viene processato ma assolto

Dice di aver dimenticato tutto per lo choc e gli credono

A QUELL'ORA le strade sono già mezze vuote e piene di bottiglie rotte. Il tassista sbadiglia, vorrebbe già essere a dormire e inchioda un attimo prima di fare un disastro. In mezzo alla carreggiata c'è una donna in stato confusionale. È mezza nuda, piena di sangue, sotto choc. Farfuglia qualcosa, riesce a dire di essere stata picchiata dall'ex fidanzato. Vorrebbe tornare a casa ma lui la costringe a farsi visitare al pronto soccorso, dove arriva parecchio malconcia. Quella che racconta, con molte resistenze, è una storia difficile da credere.

Ha passato una serata di eccessi con l'ex partner, un professionista genovese, R.D., 52 anni, e l'amico dell'uomo, P.N., 45. Il primo, racconterà lui stesso alla polizia, si addormenta e trova gli altri due a letto insieme. Accecato dalla rabbia massacra la donna di botte. Le rompe una spalla, le provoca una frattura a una vertebra e un brutto trauma cranico, arriva persino a strapparle un pezzo di orecchio. Un'aggressione brutale interrotta dall'intervento dell'amico, che riesce quantomeno a farla uscire da quell'appartamento. I medici segnalano il caso alla polizia che va subito a prendere i due uomini, conclusione della prima parte della vicenda.

L'aggressore, ammette di aver perso la testa, e viene indagato dai poliziotti. Ma il colpo di scena arriva quando gli investigatori della squadra mobile interrogano il testimone, l'uomo sorpreso a letto con

l'ex fidanzata dell'amico: «Non ricordo più niente». La versione è difficile da credere e il pm Massimo Terrile lo indaga per favoreggiamento. La sorpresa arriva a processo, dove l'uomo riesce a dimostrare, grazie a una perizia, di avere davvero perso la memoria per lo choc in quella notte di violenza e follie. Il trauma è talmente grande che sostiene di non aver mai più parlato con l'amico di un tempo, soffre di crisi di panico e non ha più messo piede nemmeno in Liguria.

La ricostruzione dei fatti, che risalgono a due anni fa, è resa particolarmente difficile dalla ritrosia della vittima, di nazionalità russa, forse spaventata dalle conseguenze dalle conseguenze. Fatto sta che R.D., assistito da Michele Ispodamia, evita la condanna risarcendo l'ex fidanzata, che a quel punto ritira la querela. Mentre lo "smemorato" (difeso da Mauro Straini), è l'unico a finire di fronte al giudice.

Gli inquirenti sono convinti che voglia coprire l'amico, ma in suo aiuto arriva la testimonianza di una psicologa: «P.N. si rivolse a me pochi giorni dopo quella serata perchè angosciato dal fatto che non riusciva a ricordare nulla e di non aver consapevolezza delle azioni che aveva compiuto». L'alcol mischiato allo choc, sono un mix credibile per il tribunale, che assolve l'amico e chiude il sipario su una notte che si direbbe (davvero) da dimenticare per tutti.

M. GRA.

